NCD La consigliera Santoro dopo il decesso del 19enne a Gallipoli

«Morti in discoteca, lo Stato aiuti i genitori: chiudere prima i locali»

«Non si può più restare a guardare: il bilancio a metà estate è tragico. Ora la morte di un altro ragazzo di 19 anni, nella discoteca Guendalina di Santa Cesarea Terme, e forse tante altre tragedie sfiorate e ignorate, non possono lasciare indifferenti». Così, la consigliera comunale del Nuovo centrodestra Luigia Santoro interviene sull'ultimo caso di un giovane morto dopo una serata in discoteca, che ieri ha portato alle dimissioni del sindaco di Gallipoli (il primo cittadino Errico ha lasciato nel pieno delle polemiche sollevate dalla sua dichiarazione sul fatto che «se le famiglie esercitassero un po' più di controllo sui figli non morirebbe un 18enne la settimana in disco. Se non sai educare non procreare»).

«Già il dramma del 16enne, dopo l'assunzione di ecstasy al Cocorico' di Riccione, aveva acceso i riflettori su quanto accade nei locali notturni - spiega la consigliera modenese dell'Ncd - controlli scarsi ed inutili all'ingresso, spaccio e consumo di droghe all'interno e accesso agli alcolici anche da parte dei minorenni, a volte di età ben inferiore ai 16 anni, che facilmente raggirano il divieto di somministrazione. Una risposta concreta e assolutamente condivisibile è venuta dal senatore Giovanardi, che ha presentato un disegno di legge che vieta ai minori di 18 anni l'accesso ai locali che chiudono dopo la mezzanotte.

Non sono mancate le polemiche - continua la Santoro - spesso contraddittorie, e cito a tal proposito un commento che dopo aspre critiche conclude: 'non dovrebbe essere una legge a vietare quello che dovrebbe vietare ogni bravo genitore'. Ma davvero questo acuto signore non si rende conto che tanti bravi genitori oggigiorno, in un mondo che sembra remare contro, falliscono e che questa legge potrebbe essere un valido aiuto? D'altronde è evidente che i controlli per la legalità nelle discoteche sono il più delle volte inefficaci in mezzo ad una moltitudine di ragazzi stipati, bombardati da luci psichedeliche e con quella musica assordante. E un altro commentatore più saggio e lungimirante, risponde: 'Se scampi alle pastiglie, poi ti fai di alcool e arrivi a casa sfatto se a casa arrivi, quindi minorenni a casa presto'. E' pur vero che può capitare anche ai piu grandi - incalza la Santoro - come il fatto di Gallipoli conferma, ma non c'è dubbio che a 16 anni, a volte meno, si è più facilmente vittime di chi dalle droghe e dall'alcool trae, senza alcuno scrupolo, lauti profitti e in quei contesti non tutti i ragazzi sono in grado di controllarsi e badare a se stessi. I genitori certamente continueranno a fare la loro parte, ma lo Stato ha il dovere di sotenerli con leggi adeguate e urgenti a tutela della salute e dell'incolumità dei nostri giovani, magari disponendo anche la chiusura anticipata dei locali».

MORTI IN DISCOTECA A destra, un'immagine del 'Guendalina' di Gallipoli, dove ha perso la vita un 19enne. A sinistra, Luigia Santoro (Ncd)

TARI La classifica del 'Sole 24 Ore' sul costo della spazzatura: Modena terza in regione

Tassa sui rifiuti, aumento del 18,3% negli ultimi cinque anni

I rifiuti più cari? In Emilia Romagna li pagano i contribuenti ferraresi. E' la città estense, infatti, a fare segnare il conto Tari più salato in base alla classifica 2015 pubblicata ieri dal 'Sole 24 ore': 324 euro per una famiglia tipo di tre persone in un appartamento di 100 metri quadrati. La città emiliano-romagnola più vicina ai livelli di Ferrara è Reggio Emilia (45esima con 289 euro, +4,3% in 12 mesi e +25,7% dal 2010), mentre Modena, insieme a Bologna, occupa il terzo posto della classifica con un 'ritocco' di sei euro, ma soprattutto con un aumento del 18,3% negli ultimi cinque anni. Attorno alla metà della classifica sbucano Rimini (277 euro, +21 euro rispetto al 2014) e Forlì (273 euro, in calo rispetto allo scorso anno ma con un 32,5% in più rispetto al 2010). Ancora più indietro Parma (266 euro), Cesena e Piacenza (appaiate con 254 euro). La città dai rifiuti più economici dell'Emilia Romagna, al 74esimo posto in Italia, è Ravenna, con 237 euro e calo di tre euro rispetto all'anno scorso, ma con un aumento del 13,9% in un quinquennio.